



Prima riunione Contratto di Fiume Torrente Pesa

2/4/2019 ore 17

Sede operativa consortile di Baccaiano

Presenti

1. CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO
2. AUTORITA' IDRICA TOSCANA
3. COMUNE MONTELUPO
4. COMUNE SCANDICCI
5. COMUNE BARBERINO TAVARNELLE
6. COMUNE MONTESPERTOLI
7. COMITATO TRADIZIONI POPOLARI EMPOLESE VALDELSA
8. CIRCOLO IL PROGRESSO MONTELUPO
9. B&B CAMMIN FACENDO
10. PROLOCO MONTELUPO
11. CIRCOLO ARCI TURBONE
12. FOTOLUPO
13. GEOM. BARTOLOMMEI
14. ACSI ATLETICA TOSCANA
15. GRUPPO ASTROFILI MONTELUPO
16. ITTIOLOGA DOTT.SSA NOCITA
17. WWF
18. PROLOCO SAN VINCENZO A TORRI

Il Presidente del consorzio, Dott. Marco Bottino, introduce e coordina i lavori ringraziando i convenuti e ipotizzando un nuovo incontro del comitato operativo entro fine maggio per condividere il piano delle manutenzioni consortili sulla valle. Annuncia inoltre la prossima sottoscrizione di un'importante convenzione fra regione Toscana, ANBI Toscana e Fipsas per la tutela e il recupero della fauna ittica nei tratti di reticolo idraulico in manutenzione consortile. Si augura inoltre che venga quanto prima affrontato il nodo di coordinamento urbanistico tra le 9 Amministrazioni comunali rivierasche, elemento propedeutico a molte delle azioni pianificate.

Nesi, assessore all'ambiente di Montelupo Fiorentino enfatizza il grande successo di sottoscrizione del contratto di fiume affermando che non esistono almeno in Toscana contratti con un'adesione così massiccia. Ad oggi hanno sottoscritto 49 soggetti, molti di più di quelli che avevamo posto nel target. Con l'annunciata sottoscrizione da parte di Publiacqua si completa anche il quadro dei gestori del sistema idrico integrato, essenziale per risolvere le criticità sulla strategia 1. Dal contributo di Acque SpA al procedimento di VAS del Piano strutturale intercomunale dei 5 comuni dell'Empolese è emerso che anche il comune di Capraia e Limite nonostante non figuri tra i rivieraschi utilizza quale fonti praticamente esclusive per la propria rete acquedottistica le risorse idriche del sottosuolo della Pesa:

occorre quindi sensibilizzarlo perché diventi il decimo Comune sottoscrittore del contratto di fiume.

Viene sottolineata la criticità di avvio del contratto dovuti principalmente alla doppia fase elettorale Consortile e comunale che ci accingiamo ad affrontare. Per questo, afferma Nesi, ho insistito perché questa riunione venisse convocata il prima possibile: affinché ponga un punto fermo per la partenza degli organi di contratto. Riterrei utile, prosegue, che il Consorzio di bonifica quale soggetto coordinatore del processo partecipativo assumesse un atto di ricognizione dei sottoscrittori ad oggi. Infatti alcuni soggetti che recentemente hanno aderito lamentano di non avere piena contezza della compagine aggiornata dei sottoscrittori.

Riguardo alla nomina degli organi leggendo il patto costitutivo si rileva che il **Comitato di coordinamento** si identifica con l'organo assembleare di contratto, ove tutti i soggetti sottoscrittori sono rappresentati.

Esso nomina poi al suo interno l'**Osservatorio scientifico sui paesaggi fluviali della Pesa** che impersona una struttura più ristretta e operativa, già presente nella fase del processo partecipativo. A sua volta l'osservatorio scientifico nomina un tavolo ancor più ristretto, denominato **Gruppo operativo** che deve occuparsi delle attività più concretamente.

Il presidente del Consorzio chiede ed ottiene mandato dai convenuti sulla possibilità di fare di concerto con Nesi una proposta di composizione dell'osservatorio scientifico da sottoporre alla prossima riunione del Comitato di coordinamento. Nesi sottolinea la necessità di ricontattare le associazioni agricole di categoria la cui assenza dalla sottoscrizione rappresenta ad oggi un vulnus importante dello strumento. Sottolinea anche il grande valore della partnership creata col contratto di fiume, compagine stabile che ci consente di lavorare da subito ad alcune progettualità livello europeo finalizzate a portare a compimento alcune delle azioni previste nell'ambizioso piano d'azione approvato.

Si sottolinea anche la necessità di trovare un modello che garantisca supporto amministrativo e di comunicazione alle attività del contratto evidenziando comunque quale soggetto maggiormente adatto a svolgere la funzione, per la sua centralità, il Consorzio di Bonifica 3 medio Valdarno, che a fino a oggi portato avanti questo esempio di successo tra i contratti di fiume, anche a livello nazionale.

Nesi, in qualità di coach, ricorda anche che occorre affrontare con urgenza limitatamente alle Amministrazioni comunali la possibilità di sancire amministrativamente il finanziamento di startup che alcuni dei Comuni rivieraschi si erano impegnati a stanziare tra l'esercizio finanziario 2018 e 2019. L'utilizzo dello stesso inizialmente era pensato per implementare le basi conoscitive sulla fauna di valle, ma successivamente si era pensato di direzionarlo verso la progettazione di micro-invasi in Alta Valle, punto nodale della strategia 1. Nesi si prende l'impegno di sentire i comuni per definire questa strategia parallela al contratto di fiume.

Il presidente del Consorzio citando le previsioni meteo a medio lungo termine prospetta un'estate siccitosa forse ancora peggiore di quella del 2017. Questo potrebbe nuovamente portare ad evidenza le grosse criticità di capacità ambientale rispetto alla risorsa idrica della Val di Pesa. Nesi sottolinea come occorra fare di necessità virtù e utilizzare questa forte criticità per spingere i decisori istituzionali verso la progettazione di soluzioni urgenti per la valle.

Il referente del WWF ritiene che prima di fare scelte affrettate occorra comunque implementare la base conoscitiva sulla risorsa idrica di Valle già in possesso delle autorità di distretto dell'Appennino settentrionale al fine di non impegnarsi in interventi inefficaci o ancor peggio dannosi. Interviene il rappresentante del comitato tradizioni popolari Empolese Valdelsa per

ricordare quanto su questa strategia potrebbe essere importante il recupero delle tante cisterne storiche disseminate tra città paesi e fattorie. Montelupo è particolarmente fiero del lavoro di socializzazione fatto sul contratto di Fiume infatti 18 dei 50 firmatari sono del territorio che sta sulla foce. Se gli altri territori facessero analoghe azioni il numero dei sottoscrittori potrebbe arrivare agevolmente a 100. Tra questi sottolinea l'importante presenza dell'istituto comprensivo che apre il contratto di Fiume alla possibilità di sensibilizzazione dei bambini, terreno fertile per coltivare una nuova sensibilità ambientale di Valle. Il rappresentante della Pro Loco di San Vincenzo a Torri propone di coinvolgere la scuola primaria del loro paese. La discussione poi verte su il tema della risorsa idrica su quale emergono le problematiche di restituzione dei reflui depurati fuori dal bacino, di risparmio idrico sia dal punto di vista educativo che di possibile utilizzo di misure sui regolamenti di edilizia sostenibile finalizzate al ridurre l'uso di acqua potabile, ad esempio nei WC, e sul tema delle perdite acquedottistiche che mediamente in valle si attestano, per i dati adesso in possesso in bassa valle, sul 30%.

La riunione si chiude alle ore 19.30